

## Ravenna

## L'APPELLO DEI SINDACATI



L'ingresso del parco giochi, a destra Carlo Sama della Uil



# Gli stagionali di Mirabilandia ancora senza il bonus 600 euro

Il paradosso dei lavoratori del Parco che non avendo il codice Ateco "giusto" sono rimasti senza aiuti pur avendone pieno diritto

**RAVENNA**  
**ANDREA TARRONI**

La legge per proteggere il reddito degli stagionali esclude l'azienda, che in provincia di Ravenna, impiega la maggior concentrazione di lavoratori con questo contratto: Mirabilandia. Fra i beneficiari del bonus da 600 euro, infatti, non ci sono le azien-

de con codice Ateco riconducibile a parchi di divertimento e tematici. E quindi tra i 480 e i 500 lavoratori del Parco della Standiana non si sono visti per ora saldare l'ammortizzatore sociale. «È il timore – spiega il segretario provinciale della Uil di Ravenna – è che ora, venendo prorogata la misura con la medesima ratio, anche i prossimi bonus

**TANTE FAMIGLIE**  
**IN ANSIA**

Sono circa 500 i lavoratori del Parco della Standiana che non si sono visti saldare l'ammortizzatore sociale

possano essere per questi dipendenti che ne hanno diritto, bloccati una seconda volta».

**La preoccupazione dei sindacati**  
Si tratta di una vicenda che da giorni inquieta centinaia di famiglie e «che abbiamo segnalato da tempo, unitariamente, con Cgil e Cisl. Ed infatti – prosegue la guida della Uil provinciale - con una

lettera unitaria del 2 aprile le segreterie nazionali hanno scritto ad Inps e Ministero del Lavoro sottolineando come le indennità previste dal dl del 18 marzo escludevano questi lavoratori».

Al momento però non si è riusciti a ovviare a questa incongruenza, che appare palesemente contraria allo spirito della norma, e che in effetti non coinvolge la totalità dei dipendenti di Mirabilandia, che nel "picco" di una normale stagione turistica finiscono per essere più di 800, sostanzialmente tutti stagionali. Una parte infatti, quelli che lavorano sulle attrazioni del parco, hanno potuto fare la domanda come dipendenti di attività di pubblico spettacolo, con un modulo che non presuppone l'esplicitazione del codice Ateco dell'azienda di cui si è dipendenti. E quindi si sono visti riconoscere i 600 euro di indennità. Per quello che riguarda invece gli addetti alla ristorazione o alle vendite negli esercizi commerciali interni al parco, anche se assunti dalla medesima Mirabilandia, la modalità di richiesta dell'indennità comprende la necessità di esplicitare il codice Ateco dell'azienda, e quello dei parchi divertimento – come detto – non è ricompreso dalla normativa. Per questo, visto il perdurare di una problematica che come detto interessa circa 500 lavoratori, ora Sama si appella anche alle istituzioni locali: «Nel nostro territorio l'incidenza è molto importante – esplicita il segretario della Uil -, chiediamo al sindaco e presidente della Provincia, Michele De Pascale, di farsi iore di questa esigenza ai più alti livelli istituzionali. Parliamo di centinaia di famiglie che si vedono negare un sussidio fondamentale sin da marzo e che sarebbero esclusi anche dalla proroga se non si mettesse mano alla norma per correggere questa stortura».